

## **L'ARTE DI SCRIVERE LE LETTERE.**

in una delle mie frequenti peregrinazioni tra i banchetti dei mercati delle pulci, seminascosto da altri volumi, proprio al centro della bancarella, vedo un libro con un titolo inusuale: "L'arte di scrivere le lettere – lettere di scrittori italiani – modelli ed esempi" . Usualmente vado in cerca di penne stilografiche, ma non disdegno oggetti misteriosi, ne' curiosita' grafiche o letterarie, che poi diventano dei grimaldelli per entrare nella storia quotidiana di epoche passate, del periodo di loro appartenenza ; come le penne , del resto, che hanno una foggia liberty, decò, futurista, modernista, a seconda del periodo di fabbricazione. E quindi, un libro con quel titolo, mai avrei potuto abbandonarlo al suo destino, ancor piu' perche' anche l'autore mi era completamente ignoto: cosi' , dopo una breve, quanto inutile, contrattazione ho comperato il libro e mi sono messo a sfogliarlo subito, lungo la strada di casa.

Sin dalle prime righe l'autore si presenta come persona certo colta, sensibile e dotata di uno spirito particolare, molto sottile tanto da apparire addirittura timido e un po' datato; comunque molto piacevole per chi apprezza le cose dette e non urlate. Leggendo, poi, una breve biografia di Dino Provenzal ho avuto conferma che la mia impressione iniziale fosse corretta: letterato, persona colta e , soprattutto sensibile. Nasce, infatti nel 1877 e nel 1900 si laurea in Letteratura; via via insegnante, Preside, giornalista (collabora con il Corriere dei Piccoli e con il Giornalino della Domenica), poi direttore della Biblioteca Nazionale di Torino . Di origine ebraica, nel 1938 viene allontanato dal suo posto di lavoro (era Preside) a causa della promulgazione delle leggi razziali ; continua, pero', a scrivere usando pseudonimi fino al reintegro nel dopoguerra.

Dalla lettura dei titoli (e degli argomenti) delle sue numerose opere , appare autore versatile in grado di affrontare temi accademici e scolastici o argomenti curiosi, passando da una "Grammatica della Lingua Italiana per la scuola Media Inferiore" a "Il Dante dei Piccoli" oppure da un "Commento alla Divina Commedia" a un testo intitolato in modo criptico "Un Uomo con Dieci Pollici".

Appreso cio' , la mia curiosita' e' cresciuta in modo esponenziale e ho iniziato a leggere il libro, dapprima in modo casuale, attingendo qua e la' dall'indice, successivamente in maniera piu' razionale, ordinata , sequenziale. Come anticipa il titolo nella sua seconda parte (...lettere di scrittori – modelli ed esempi) il libro non e' una mera antologia di lettere, quanto una vetrina di illustri personaggi che hanno via via affrontato una raccomandazione, un augurio, una lode o un rimprovero e cosi' via;

tutte corredate da poche righe di presentazione del prof. Provenzal, scritte con garbo e col suo stile preciso, seppur leggero e ironico. Esemplari i modelli originali sugli stessi temi (la raccomandazione, l'augurio, ...) da lui concepiti in modo originale e proposti con molto garbo e senza alcuna presunzione.

A titolo di esempio – non ho letto ancora tutto – propongo una pepata risposta (lettera di rifiuto) di Gioacchino Rossini ad un non meglio identificato Duca XX, al quale lo stesso Rossini aveva chiesto di poter avere in dono (per assaggio) dei prelibati salumi che il nobile preparava nella propria azienda agricola, ricevendone, invece, una onorificenza, evidentemente giudicata meno... deliziosa dei salumi richiesti.

Vediamo come sarà il resto del volume: per ora promette bene; certo sarebbe interessante capire se lo stile del prof. Provenzal e degli illustri autori da lui citati, potesse essere oggi adottato per la scrittura di SMS o di qualche altra "diavoleria" telematica; credo, sinceramente, che sia lecito dubitarne. Il tempo procede e il costume cambia e oggi la velocità è preminente sulla eleganza (parlo dello stile letterario). Un accenno a questo problema è inconsapevolmente fatto dallo stesso Provenzal (è mancato nel 1972, in tempi quindi anteriori al telefonino) quando, in appendice al volume, parla del Telegramma che può essere considerato un precursore del SMS; e quello che dice è molto vero ancor oggi, pur in contesti diversi.

Infine segnalo soltanto che il libro, nell'edizione di Ulrico Hoepli, è presente in diversi canali di vendita on line a un prezzo di circa 10-20 Euro.

**Giuseppe Gerini**

*Un rifiuto di onorificenza che è un piccolo capolavoro:*

GIOACCHINO ROSSINI AL CONTE..... (2)

Signor Conte,

vi chiesi dei salumi e non già delle onorificenze. Di queste ne trovo ovunque; i salumi invece sono una vostra specialità. Vi rinvio brevetto ed insegne.

(1) La lettera è tolta dagli *Scritti postumi* di MASSIMO D'AZEGLIO, Firenze, Barbèra, 1872.

(2) Il Rossini, da Parigi, aveva pregato il ciambellano d'uno dei duchi italiani (probabilmente quello di Modena) di fargli avere certi prelibati salumi. Il ciambellano, non conoscendo l'umore del cigno di Pesaro, gli procurò invece, dal duca, un'onorificenza. D'onde la risposta, che è tolta dall'op. cit. a p. 68.